

## Fuochi d'artificio, fumogeni e palloncini in cielo: così i ragazzi di Quezzi ricordano Gaia

di **Fabio Canessa**

12 Novembre 2021 - 20:15



**Genova.** Uno spettacolo pirotecnico, fumogeni, un corteo di scooter e un intero quartiere tappezzato di palloncini gialli: così **i ragazzi di Quezzi hanno ricordato a un anno dalla scomparsa Gaia Morassutti**, la 16enne rimasta vittima dell'incidente causato da un'auto pirata [nella sera del 24 ottobre 2020](#).

La commemorazione è avvenuta in **piazzetta Pedegoli**, dove l'adolescente era rimasta gravemente ferita prima di morire all'ospedale Villa Scassi per le ustioni riportate in seguito all'incendio di un motorino sbalzato nell'impatto.

Ad abbracciarsi e piangere per lei c'erano gli amici di sempre, quelli delle serate in piazza fino a tarda sera, ma anche i compagni di scuola del liceo Pertini che sono riusciti a farle intitolare un'aula. E poi familiari, parenti, semplici abitanti del quartiere, gli stessi che quella sera si erano precipitati dalle loro case per evitare il peggio e salvare i ragazzi imprigionati tra le fiamme prima che arrivassero i soccorritori.

I ragazzi hanno organizzato un **corteo** coi loro motorini da piazza Santa Maria a largo Merlo, suonando i clacson lungo il percorso. Poi, una volta risaliti in piazzetta Pedegoli, hanno acceso **fumogeni gialli** (il colore preferito di Gaia) e sparato **fuochi d'artificio** sulle note di "Sta passando novembre" di Eros Ramazzotti. Infine, il lancio dei palloncini gialli verso il cielo seguito da un commosso applauso.

**"Ora nel cielo brilla una stella in più, ciao Gaietta"**, recita uno degli striscioni che sono stati srotolati per l'occasione. Nel frattempo la piazzetta, che non è stato possibile

intitolare a lei come volevano i ragazzi, ma dove ora si trova una targa che recita “il giardino di Gaia”, si è trasformata nuovamente in un **memoriale pieno di fiori, palloncini e ricordi**.

Il giovane alla guida della Bmw che ha provocato l'incidente, il 23enne **Luca Bottaro**, è **stato condannato sei anni di reclusione con rito abbreviato per omicidio stradale, lesioni gravi e omissione di soccorso**. Il pubblico ministero Daniela Pischetola aveva chiesto la condanna a nove anni e quattro mesi.

Secondo quanto ricostruito dagli agenti della sezione infortunistica della polizia locale, quella sera al volante c'era Bottaro (difeso dall'avvocato Pietro Bogliolo) e con lui altre due ragazzi e una ragazza. La macchina, secondo i testimoni, era arrivata alla curva a velocità sostenuta. Il giovane aveva perso il controllo ed era piombato sulla piazzetta urtando alcuni motorini che si erano incendiati ed erano finiti addosso alle ragazze. Dopo l'incidente **Bottaro aveva fatto scendere gli amici ed era fuggito**. Era stato rintracciato dopo ore dagli investigatori mentre uno degli amici e la ragazza si erano costituiti in Questura. Il terzo giovane era stato rintracciato i giorni successivi.